

suoi confini geografici ma solo esponeva chiaramente l'opinione *che non si dovesse smembrarla*. Senonchè, travolte nelle discussioni interessate di Versailles, le ponderate conclusioni di questo importantissimo coscenzioso esame furono completamente trascurate; e la Macedonia fu invece precisamente smembrata in tre parti (schizzo 2); fu cioè compiuto un cumulo di ingiustizie che il tempo dovrà sanare.

La Macedonia vuole essere considerata, nella sua centrale posizione balcanica, quale vero bacino di incontro di tutti i popoli della Penisola. A darsi ragione di ciò basti uno sguardo ad una carta della Penisola: in Macedonia concorrono tutte le vie naturali di comunicazione che furono strada alle migrazioni od alle guerre lontane e recenti. Perciò appena si presentò, con la ritirata turca dall'Europa, la disponibilità della Macedonia, Serbia e Grecia si adoperarono per accamparvi diritti, e tosto si trovarono d'accordo nel negare la pertinenza etnica della popolazione macedone alla razza bulgara, dichiarandola, gli uni serba, gli altri greca « di lingua bulgara » (bulgarofonici), classificazione gratuita in contrasto con le opinioni di qualunque neutro che abbia visitata la Macedonia, e con la storia che conosciamo. Ma il maggior male di queste affermazioni si fu nell'appi-